

Vivere l'autonomia.

Dati e fatti



L'autonomia dell'Alto Adige
autonomia.provincia.bz.it



Il traffico in Alto Adige
traffico.provincia.bz.it



Vacanze in Alto Adige
suedtirol.info



Il meteo in Alto Adige
meteo.provincia.bz.it



**Center for Autonomy
Experience – Eurac Research**
www.autonomyexperience.org

50 ANNI DI AUTONOMIA

1972_2022

Se non indicato, i dati presenti in questa pubblicazione possono riferirsi all'anno 2019 o 2020 in base alla disponibilità degli stessi.

Editore

Provincia autonoma di Bolzano

Idea e contenuti

Agenzia per la Stampa e la Comunicazione

Layout e grafica

doc.bz.it

Stampa

Athesia Druck

Edizione

Gennaio 2022



Druckprodukt
ClimatePartner.com/53528-2111-1003

Vivere l'autonomia.
Dati e fatti

Indice

Alto Adige
in cifre **pag. 4**

Una terra,
tre lingue **pag. 14**

Storia
recente **pag. 18**

Autonomia **pag. 26**

Bilancio
provinciale **pag. 30**

Abitanti

Alta aspettativa di vita, alto tasso di natalità:
qualche dato sull'Alto Adige e i suoi abitanti.

2020 – **533.715** abitanti, paragonabili a quelli di Hannover o Norimberga
2011 – **505.067** abitanti
1992 – **441.000** abitanti
1972 – **414.000** abitanti
1962 – **374.000** abitanti
1880 – **205.306** abitanti

Alto Adige

22.853 abitanti
Bressanone

107.760 abitanti
Bolzano
la maggiore città dell'Alto Adige

41.174 abitanti
Merano

9,6‰
Tasso di natalità

10,2‰
Mortalità

♀ **85,0**

♂ **80,5**

Aspettativa di vita
Italia: 84,4 / 79,7 anni
UE: 84,0 / 78,5 anni

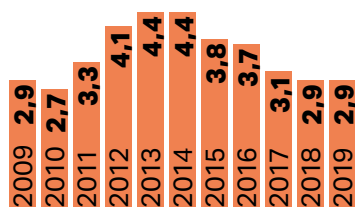
Labora et collabora

Bassa disoccupazione, alto Prodotto Interno Lordo, vocazione al volontariato: i dati dell'economia altoatesina.

2,9%

Tasso disoccupazione

Italia: 10 %
UE: 6,8 %



Quota disoccupazione ufficiale in %

6,8%

Tasso disoccupazione giovanile (15-29 anni)

Italia: 22,1 %

14%
Aziende turismo

21%
Aziende industria

29%
Aziende agricoltura

36%
Aziende servizi

48.076 €

PIL pro capite

Italia: 30.051 €

UE: 31.310 €

306

Corpi vigili del fuoco volontari

1/3

Altoatesine e altoatesini attivi nel volontariato

2.212

Organizzazioni di volontariato

176

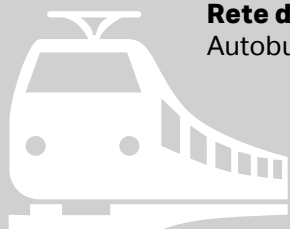
Organizzazioni di promozione sociale

Sempre in movimento

Una rete di trasporti pubblici e impianti a fune tra le più ampie e strutturate del territorio alpino.



35,9 mio km
Rete dei trasporti pubblici
Autobus e treni regionali



90.000
Persone trasportate al giorno

30
Autobus elettrici e a idrogeno
circolano a Bolzano, Laives e Merano

H₂

ALTOADIGEPASS
268.700
L'abbonamento per il trasporto
pubblico in Alto Adige.

360
Impianti a fune
134,4 mio
di persone trasportate
nell'inverno 2018/19
10 mio
di persone trasportate
nell'estate 2019

407 km
Lunghezza totale
degli impianti a fune

206
Gallerie

Rete viaria
provinciale

1.662
Ponti

Verde? Naturale!

L'Alto Adige è grande come la Foresta Nera, ma può offrire molto e non solo bosco. Ad esempio montagne: oltre 350 cime sopra i 3.000 metri. Il record è dell'Ortles, con i suoi 3.905 metri è la vetta più alta in tutte le Alpi orientali.

7.400 km²

Superficie

per estensione la più grande
provincia italiana, paragonabile
alla Foresta Nera

40 %

**Superficie sopra
2.000 m di altitudine**

42,8 %

**Superficie sotto
tutela ambientale**

7

**Parchi naturali
oltre al parco
nazionale dello
Stelvio**

2009

**Le Dolomiti diventano
Patrimonio Unesco**

50,3 %

Superficie a bosco

6 %

**Superficie
abitabile**

2,85 %

già abitata
69 abitanti/km²

**18.400
ha**

**di superficie
coltivata a mele**

con una produzione
di 898 t all'anno.

L'Alto Adige
è il più grande giardino
di mele d'Europa.

60 %

**del fabbisogno di energia
dell'Alto Adige**

(trasporti esclusi) è coperto
con fonti rinnovabili
(idroelettrico, biomassa,
biogas, fotovoltaico, solare,
geotermico)

13.304

**nuovi edifici fino ad oggi sono
stati certificati CasaClima,**

il certificato che attesta
le caratteristiche energetiche,
la sostenibilità
e la qualità di un edificio.

300
Giorni
di sole l'anno

In visita, in gita o in vacanza

Mezzo milione di abitanti, ma oltre 7 milioni di ospiti ogni anno:
il turismo è il cavallo vincente dell'Alto Adige.

16.000 km
Sentieri naturali segnati

1.200 km
Piste da sci

156

Musei

800

Castelli, fortezze e residenze
custodiscono musei, hotel,
ristoranti e persino un grande
giardino botanico

5.031
Monumenti

7,7 mio

Ospiti all'anno

33,7 mio

Pernottamenti all'anno

10,2 mio dall'Italia e
23,5 mio dall'estero
di cui

21,1 mio nel semestre estivo

Una terra, tre lingue

Eins, due, trëi ...

In Alto Adige l'area culturale romanica incontra quella germanica.
Ma la popolazione originale dell'Alto Adige è quella ladina.

Nel censimento 2011

gli abitanti dell'Alto Adige si sono
dichiarati appartenenti a uno dei
3 gruppi linguistici nelle seguenti
percentuali:

4,5%

**20.500 al gruppo
linguistico ladino**

26,1%

**118.100 al gruppo
linguistico italiano**

69,4%

**314.600 al gruppo
linguistico tedesco**

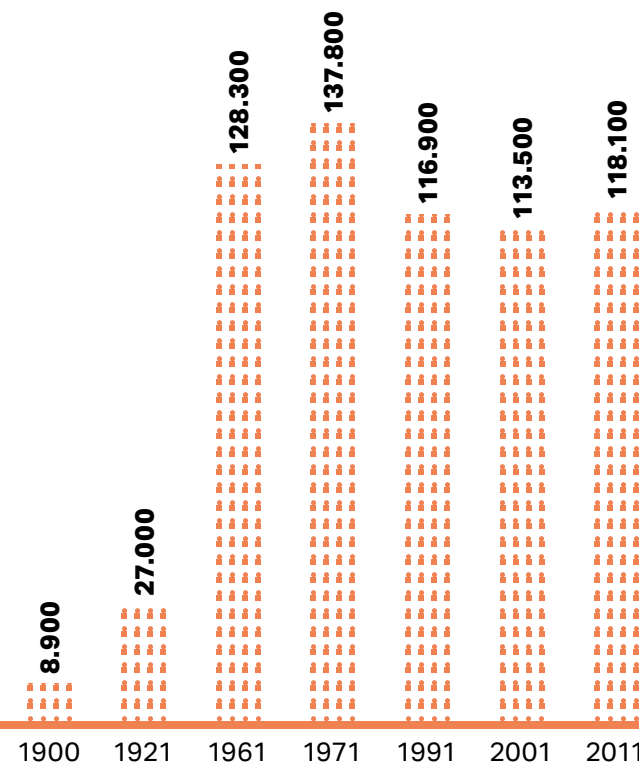
140

Paesi di provenienza

1. Albania
2. Germania
3. Pakistan

Tra loro circa **52.000 cittadine e
cittadini stranieri**, dei quali più di
un terzo proviene da altri Paesi UE.

Italiane e italiani in Alto Adige



La parte più consistente della popolazione è costituita dal gruppo

tedesco.

È riconducibile storicamente ai ceppi germanico, alemanno e baiuvaro, che attraversarono l'attuale Alto Adige all'epoca della migrazione verso sud. Una parte di loro decise di fermarsi e insediarsi in questa area.

Nella vita quotidiana il dialetto sudtirolese viene preferito al tedesco standard.



72%

della popolazione di lingua tedesca abita al di fuori delle città

Una terra, tre lingue

Italiano, tedesco, ladino



98%

della popolazione di lingua italiana abita nelle città

Il secondo gruppo linguistico per consistenza è quello

italiano,

dal punto di vista storico-culturale il gruppo più "giovane" dell'Alto Adige.

Il maggiore incremento del gruppo linguistico italiano si registrò all'epoca del fascismo, negli anni 20 e 30 del Novecento, quando il regime di Mussolini cercò di potenziare il "carattere italiano" dell'Alto Adige attraverso una massiccia immigrazione da altre regioni.



87%

della popolazione ladina vive in Val Gardena e in Val Badia

Il gruppo linguistico

ladino

è il più antico della provincia.

Il ladino (detto anche retoromanico) è una lingua neolatina o romanica. Dopo la conquista delle regioni alpine ad opera dell'Impero romano nel 15 a.C., la popolazione locale adottò il latino popolare degli amministratori e dei soldati senza comunque rinunciare del tutto alla propria lingua.

Distacco dall'Austria

1918

Finisce la prima Guerra mondiale e il **Trattato di pace di St. Germain** sancisce l'annessione del Tirolo del Sud all'Italia: il nuovo confine è al Brennero.

1922

Con la marcia su Roma sale al potere il fascismo, che per l'Alto Adige significa **italianizzazione forzata**. Decine di migliaia di italiani e italiane, provenienti soprattutto dal Veneto, vengono spinti ad emigrare nella provincia di Bolzano.

Alla popolazione tedesca viene completamente negato l'uso della propria lingua anche tramite la chiusura di tutte le scuole, il personale docente e pubblico di madrelingua tedesca viene licenziato o trasferito.

1939

Hitler e Mussolini siglano il patto italo-germanico che prefigura una "soluzione" della questione altoatesina. Gli abitanti sono posti davanti a una **"opzione"**: scegliere la cittadinanza germanica con obbligo di espatrio oppure mantenere la cittadinanza italiana rinunciando a qualsiasi tutela etnica. Inizia una massiccia campagna a favore dei trasferimenti, sostenuta dal nazismo: l'86% della popolazione di lingua tedesca opta per la Germania, ma alla fine "solo" in 75mila abbandonano la propria terra, perché l'evolversi delle vicende belliche non permette il completamento del programma.

Lotta per l'autonomia

1946

Dopo la fine della seconda Guerra mondiale e il no delle grandi potenze al diritto all'autodeterminazione, la questione altoatesina diventa tema del negoziato. Si arriva così all'**Accordo di Parigi** tra Italia e Austria: il 5 settembre 1946 il presidente del Consiglio Alcide De Gasperi e il ministro degli Esteri austriaco Karl Gruber sottoscrivono un'intesa che assicura alla minoranza sudtirolese tutele dal punto di vista linguistico, economico e culturale. L'accordo è parte integrante del Trattato di pace degli Alleati con l'Italia e rappresenta la garanzia internazionale dell'autonomia dell'Alto Adige.

1961

A 15 anni dalla sua sottoscrizione, l'Accordo di Parigi per la tutela della minoranza sudtirolese non viene ancora rispettato e l'Austria decide di rivolgersi all'ONU. Sul territorio, intanto, il clima diventa sempre più incandescente: l'11 giugno 1961 decine di tralicci vengono fatti saltare in aria da attentati dinamitardi: è la **"notte dei fuochi"** e l'Alto Adige diventa un "caso" a livello italiano ed europeo.

1972

Dopo il dibattito all'ONU e gli attentati degli anni '60, inizia un lungo percorso di pacificazione. Le complicate ed estenuanti trattative tra Roma, Bolzano e Vienna portano alla nascita del **secondo Statuto di autonomia**, il cosiddetto "Pacchetto" di misure che entra in vigore il 20 gennaio 1972. La Provincia di Bolzano ottiene di fatto lo status di Regione, ma con un'autonomia legislativa e amministrativa più ampia rispetto a una regione a statuto ordinario. La "Magna Charta" dell'autonomia altoatesina garantisce inoltre parità di diritti su lingua, lavoro e cultura a tutti e tre i gruppi linguistici.

Un'epoca tutta nuova

1998

L'Austria entra a far parte dell'Unione Europea e il 1° aprile 1998 entra in vigore il **Trattato di Schengen**: il confine di Stato del Brennero di fatto sparisce.

1992

Tutte le misure previste dal Pacchetto per l'Alto Adige sono attuate, Italia e Austria attestano che l'obiettivo di tutelare le minoranze è stato raggiunto, e che si può chiudere la vertenza fra i due Paesi aperta da oltre trent'anni davanti all'**ONU**: l'autonomia altoatesina rimane comunque ancorata internazionalmente.

2011

L'autonomia si consolida e i rapporti transfrontalieri lungo l'asse del Brennero sono sempre più stretti. Nasce il **GECT**, il Gruppo europeo di cooperazione territoriale "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino", che istituzionalizza la collaborazione in diversi settori tra Innsbruck, Bolzano e Trento.

In continua evoluzione

2014

Il **Patto di garanzia** dell'ottobre 2014, la nuova regolamentazione finanziaria negoziata con lo Stato, prevede per l'Alto Adige un contributo fisso al pagamento degli interessi del debito pubblico. Inoltre ora è la Provincia a versare allo Stato il contributo e non più il Ministero a trattenerlo a monte. Con uno scambio di note tra i Governi italiano e austriaco l'accordo acquista una base di diritto internazionale.

2015

Tra il 2015 e il 2017 il Consiglio provinciale avvia un **processo partecipativo** per rivedere lo Statuto di Autonomia. Con una serie di dibattiti in tutta la provincia e in due organismi (il "Forum dei 100" e la "Convenzione dei 33") si sollecitano proposte da parte della popolazione civile.

2017

Con la legge costituzionale n. 1/2017, la cosiddetta **legge sui ladini**, si rafforzano i diritti della popolazione di lingua ladina. La legge introduce alcune forme di tutela della minoranza ladina non previste dallo Statuto del 1972 e pone fine ad alcune discriminazioni.

2021

L'Euregio è sempre più vicino. I comuni vengono coinvolti nei processi decisionali attraverso un proprio consiglio dell'Euregio; grazie ai consigli cittadini la società civile ottiene più voce in capitolo.

Chi fa cosa?

Con il secondo Statuto di autonomia del 1972 la Provincia di Bolzano mantiene una serie di competenze, suddivise tra primarie, secondarie e terziarie. Mentre le competenze dello Stato si limitano ad alcuni settori precisi, la Provincia può legiferare in tutte le altre materie nel rispetto della Costituzione italiana, del diritto comunitario e degli accordi internazionali.

Competenze statali

- Immigrazione
- Difesa
- Polizia
- Giustizia
- Moneta

Competenze primarie

- Cultura
- Apprendistato
- Scuole materne
- Sociale
- Strade
- Edilizia abitativa
- Trasporti pubblici
- Turismo
- Artigianato
- Agricoltura
- Protezione civile
- Parchi naturali

Questi gli ambiti principali in cui la Provincia autonoma di Bolzano può promulgare leggi rispettando i principi sanciti dalla Costituzione e la normativa prevista dall'Unione europea.

Competenze secondarie

- Istruzione
- Sanità
- Sport
- Commercio
- Acque pubbliche

La Provincia autonoma di Bolzano in questi settori (qui i principali) deve attenersi ai principi contenuti nelle leggi statali. In sostanza le norme provinciali possono regolare solamente i dettagli di alcune materie, con un raggio d'azione dunque notevolmente ridotto rispetto ai settori in cui la competenza è primaria.

Competenze terziarie

- Collocamento
- Avviamento al lavoro

In queste materie la potestà legislativa della Provincia è limitata all'integrazione delle disposizioni legislative dello Stato.

Regole della convivenza

La convivenza in Alto Adige poggia su un sistema giuridico complesso ma preciso in cui si intrecciano rotazione delle funzioni, presenza paritetica negli organismi e rappresentanza proporzionale di tutti i gruppi linguistici.

1.

Proporzionale etnica
nel servizio pubblico,
nel sistema di governo
e nella distribuzione
delle risorse.

2.

Bilinguismo/trilinguismo
negli uffici nei servizi pubblici,
nomi bilingui e trilingui nelle
indicazioni geografiche.

3.

Insegnamento
nella madrelingua.

Gestione in proprio

Il bilancio della Provincia di Bolzano si aggira attualmente sui 6 miliardi di euro all'anno. È alimentato dal gettito fiscale sulla base delle imposte riscosse in Alto Adige. Di queste entrate fiscali prodotte in loco, i 9/10 restano sul territorio provinciale, mentre il residuo 1/10 viene trasferito a Roma.

Con i mezzi finanziari del bilancio provinciale sono finanziate direttamente dalla Provincia e non dallo Stato – a differenza di altre Regioni italiane – molte competenze, tra le quali il sistema dell'istruzione, dalla scuola materna all'università, il settore sanitario e quello sociale, la gestione dell'intera rete delle strade statali e provinciali.

